

# Morto il leader di "Forza Nuova"

## Massimo Morsello si è spento a Londra: era gravemente malato

di GIANCARLO DOTTO

Lottava da tre anni con un tumore che non gli lasciava scampo. «I medici mi hanno dato più volte per spacciato, ma sto vendendo cara la pelle», aveva detto ancora pochi mesi fa. Negli ultimi tempi faceva la spola tra Londra e Roma, dove era riuscito a tornare dopo vent'anni di lontananza, passando da un ospedale all'altro e senza mai abbandonare le sue due grandi passioni, la politica e la musica. Massimo Morsello è morto ieri a Londra «dopo una vita di grandi ed intense lotte, lasciando la sua impronta indelebile di fascista, di cattolico, di forzanovista», è scritto in un comunicato diffuso dalla segreteria di Forza Nuova, il movimento di estrema destra che si ispira a Mussolini e a Codreanu (leader fascista rumeno degli anni '30), fondato nel '97 da Morsello insieme all'amico Roberto Fiore. Obiettivo dichiarato: dare identità politica e sostegno a tutta la destra militante che non si riconosce nella svolta di Fini o nel partito di Rauti.

Se Fiore è la guida ideologica di Forza Nuova (l'ambizione dichiarata di diventare l'Haider di casa nostra), Morsello ne era la figura carismatica. Cantore di una visione eroica e neoromantica della vita, scandita dai valori della fede, della patria e dell'apostolato sociale. I versi delle sue canzoni ("E l'Italia era una barca alla deriva, ci ridettero i nostri morti e i nostri pezzi di bandiera, stivali di cuoio duro e una camicia ne-

Massimo Morsello, uno dei fondatori e leader del movimento di estrema destra Forza Nuova è morto l'altra notte a Londra.

Morsello, di 43 anni, è deceduto in un ospedale a seguito di una malattia. Con Roberto Fiore, Morsello aveva fondato il movimento Forza Nuova e insieme a lui dagli anni '80 si era trasferito a Londra in seguito a vicende giudiziarie. I due insieme avevano intrapreso una attività economica.

Morsello, che lo scorso anno aveva perso uno dei tre figli, era anche cantautore ed era stato definito il «De Gregori nero». I funerali si svolgeranno nei prossimi giorni a Roma. La data ancora non è stata fissata.

Del movimento "Forza Nuova" si è parlato anche recentemente in occasione dell'attentato al "Manifesto". Secondo gli investigatori sarebbe Andrea Insabato l'estremista che avrebbe tentato di far saltare in aria la sede del giornale rimanendo lui stesso gravemente ferito. Sempre secondo gli investigatori, Andrea Insabato avrebbe in qualche occasione partecipato a manifestazioni organizzate proprio da "Forza Nuova", ma il leader del movimento Roberto Fiore ha sempre replicato sostenendo che Insabato è un personaggio conosciuto solo occasionalmente e che non può in alcun modo essere definito appartenente al movimento "Forza Nuova".

### Fu condannato per costituzione di banda armata Nella capitale inglese aveva un'agenzia di grande successo

ra") sono il testo delle manifestazioni di piazza, conosciuti a memoria dai circa cinquantamila militanti in tutta Italia. Condannati per costituzione di banda armata, Morsello e Fiore erano fuggiti dall'Italia nell'80, destinazione Londra, dove scoprirono un talento da imprenditori, inventando dal nulla la *Meeting Point*, un'agenzia di servizi per italiani all'estero che, nel giro di pochi anni, arrivò a fatturare miliardi. Centinaia di dipendenti, decine di filiali in tutta Europa e



un patrimonio immobiliare difficile da calcolare. L'impresa, che applica alla lettera il modello fascista di corporativismo e socializzazione degli utili, finisce più volte nel mirino dei tabloid inglesi per



A destra nella foto, Massimo Morsello. Sotto, una manifestazione di Forza Nuova

i suoi legami veri o presunti con le filiali internazionali dell'estrema destra.

Massimo Morsello si definiva in politica un "romano cattolico fascista" e in musica il "De Gregori nero", a

cui somigliava nella voce e nel mood musicale. "Rimmel" era la sua canzone preferita. Avrebbe voluto incontrarlo, conoscerlo, ma troppe cose li dividevano. Cantava e suonava la chitarra da autodidatta. Aveva inciso due cd, autobiografici, autoprodotti e autodistribuiti, divenuti oggetto di culto nei circuiti dell'estrema destra. Come promoter musicale debuttò a Londra nel '96 organizzando un concerto molto discusso di Romano Mussolini. Il suo primo grande concerto fu trasmesso da Londra via satellite a Milano e a Roma. La sua ambizione era quella di uscire dal ghetto semiclandestino del musicista di destra per farsi conoscere dal vasto pubblico. Delle sue canzoni quella che preferiva era "Aborto", un appassionato anatema contro quella che lui chiamava "la ritualità satanica del sacrificio umano".

Fece scalpore il modo in cui beffò il "Manifesto" acquistando una pagina intera per pubblicizzare l'uscita del suo secondo cd. La malattia accelerò le pratiche dell'indulto che gli consentì di rientrare in Italia prima della data prevista.

Insieme a Fiore stava preparando la campagna politica per le prossime elezioni. L'obiettivo, reclutare adesioni nelle sacche sociali del malessere giovanili. I due sono stati spesso accusati di essere i grandi burattinai più o meno occulti della violenza di matrice politica negli stadi. Accusa sempre respinta, ma mai fino in fondo: «No, non siamo i loro padri, ma siamo disposti ad adottarli. La sinistra li demonizza, noi gli diamo cittadinanza. Vogliamo indicare valori a una protesta che è spesso confusa e vuota di riferimenti sociali e culturali».